

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 30 agosto 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

SANITÀ. L'«Adi» non verrà assicurata a partire da martedì a causa di una norma regionale che congela alcune esternalizzazioni

L'assistenza domiciliare si ferma «Niente servizi per 2.000 malati»

● Bloccate le prestazioni eseguite a casa di soggetti disabili o colpiti da gravi patologie

Parlamentari e istituzioni chiedono con forza alla Regione siciliana una proroga per evitare di arrecare disagio alle centinaia di famiglie interessate.

Gianni Nicita

●●● Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata rischia di essere sospeso a partire da martedì anche se gli interventi che si sono succeduti spingono per una proroga dello stesso alla Cooperativa Medicare perché non si può bloccare un servizio che serve 2.000 famiglie in provincia che hanno congiunti con patologie da ictus, stato vegetativo e con piaghe da decubito. Il servizio Adi ininterrottamente viene garantito dall'Ausl 7 dal lontano 1995 e per i primi tre anni, anche perché i pazienti erano un numero modesto, veniva gestito direttamente dall'azienda compreso le prestazioni di infermieri e terapisti che oggi sono assicurate dalla cooperative Medicare. Ma adesso ciò non è possibile perché l'assessorato ha detto no all'aggiudicazione della gara. Chi si è speso professionalmente da anni per l'Adi è Salvatore Brugaletta, direttore del distretto di Ragusa, che ci spiega come funziona il servizio. "Si parte dalla segnalazione che viene fatta dal medico curante, dall'ospedale, dalla famiglia o dai servizi sociali che si rivolgono all'azienda per indicare che un cittadino ha bisogno di

assistenza - dice Brugaletta - A questo punto l'unità valutativa distrettuale composto dal direttore di distretto o suo delegato, in quanto responsabile delle risorse, dal medico di medicina generale in quanto responsabile clinico dell'assistenza, dalla componente professionale tecnica (specialista della branca di interesse, infermiere, terapeuta della riabilitazione ed assistente sociale) effettua la valutazione domiciliare al fine di verificare l'eleggibi-

lità del paziente e stabilisce il piano di assistenza individualizzato (Pai) indicando anche la data della verifica successiva. Contestualmente, nell'ottica di una presa globale del paziente, vengono stabiliti gli interventi di tipo sociale erogati dai comuni. Dal 1998 ad oggi le prestazioni infermieristiche e riabilitative vengono affidate ad una cooperativa che gestisce anche la centrale operativa h24 per le varie esigenze. E ciò perché l'azienda non ha personale e perché ha una notevole convenienza economica nell'affidare il servizio". Infatti con la nuova gara si risparmia 1.100.000 euro l'anno, cioè dai 2.900.000 euro necessari per il servizio in house si spenderebbero 1.800.000 euro in affidamento. "Da premettere - conclude Brugaletta - che l'assistenza medica, specialistica e protesica viene garantito direttamente dall'Ausl 7". (GN)

OSPEDALE AREZZO. Personale carente in Oncologia

«Stop anche per l'hospice» Procedura di gara bloccata

●●● Ma non è stato solo la gara per l'Assistenza Domiciliare Integrata ad essere bloccata. Anche all'Azienda ospedaliera, che ormai ha solo due giorni di vita, è stato imposto lo stop ad apertura buste da parte dell'assessorato alla sanità.

La direzione generale guidata da Calogero Termini, infatti, non ha potuto affidare i servizi di ausiliari, infermieristici e riabilitativi dell'Hospice, la struttura all'avanguardia che fa parte del Dipartimento Oncologico, diretto da Car-

melo Iacono. L'Azienda Omipa aveva deciso di esternalizzare questi servizi per mancanza di personale. Ma anche questa gara è in contrasto con l'articolo 21 della legge 5 dell'aprile 2009, la legge di riforma sanitaria, che vieta l'esternalizzazione di funzioni. Per questa gara avevano partecipato due ditte: una di Ragusa ed una di Catania. Quella di Ragusa è la Medicare. Il risultato finale è che l'Hospice all'ospedale Maria Paternò Arezzo non decolla. (GN)

LA PROPOSTA UDC

Un tavolo di regia con medici e operatori

●●● "I recenti casi, come quelli dell'ospedale di Mazzarino o la questione dell'Adi in provincia di Ragusa, rappresentano due situazioni emblematiche di come si stia focalizzando, in negativo, l'attenzione sull'assistenza sanitaria". È la prima riflessione del segretario provinciale dell'Udc, Pinuccio Lavima, che aggiunge: "L'impatto che da martedì i nuovi manager si troveranno ad affrontare nel momento in cui si dovesse procedere alla riduzione di posti letto per acuti, alla riconversione di due ospedali (Comiso e Scicli) e contemporaneamente alla necessità di avviare l'assistenza per lungodegenza e riabilitazione, sarebbe traumatico. Servono interventi gradualmente nell'applicazione della legge, piuttosto che date perentorie o peggio ancora blocchi drastici di forniture di servizi essenziali per i cittadini qual è il caso dell'Adi". Il segretario provinciale dell'

Udc, sul servizio di assistenza domiciliare integrata, aggiunge: "Come partito non ci interessa, o meglio ci riguarda fino ad un certo punto, se il servizio debba o non debba essere esternalizzato, se debba essere garantito dall'Azienda con proprio personale o attraverso una cooperativa esterna, magari con personale proveniente dall'azienda stessa. Riteniamo invece assolutamente inaccettabile che non venga immediatamente garantita la continuità del servizio di assistenza domiciliare ai cittadini aventi diritto. C'è, infatti, una costante caratterizzazione in questa legge regionale di riordino in Sicilia, e cioè che sono i cittadini, gli utenti, il territorio complessivamente che si sta ribellando. Allora - dice Lavima - c'è qualcosa che probabilmente va corretto in questa legge". Per l'Udc bisogna riprendere il momento di confronto e di iniziativa politica sui temi della sanità "al fine di trovarci pronti come territorio ad evitare impatti come questi e a difesa dei posti letto per acuti, dei servizi forniti fino ad oggi eccellentemente dai nostri ospedali. Occorre che si proceda con urgenza alla riconvocazione del tavolo della conferenza da parte del presidente della Provincia, allargandolo a tutte le forze politiche e ai sindacati dei Medici". (GGN)

CELEBRAZIONI. Intorno alle 19 il simulacro del martire è uscito dalla Cattedrale accompagnato da migliaia di fedeli

San Giovanni, la devozione si rinnova Ieri solenne processione del patrono

La prima a lasciare la Cattedrale è stata l'Arca santa. Poi è stata la volta del simulacro del Battista. In mattinata il solenne pontificale del vescovo, con un forte richiamo ai valori fondanti della fede.

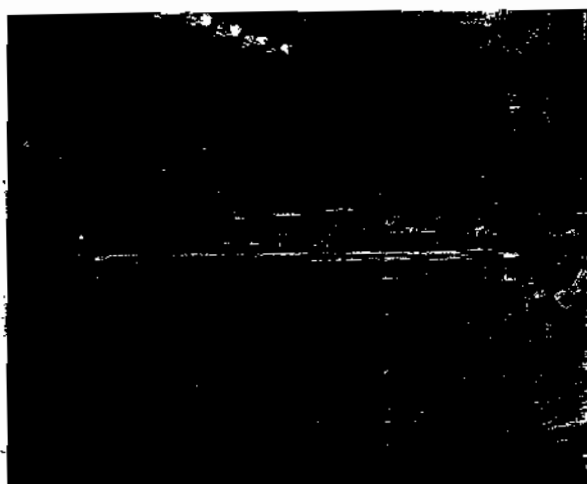
Salvo Martorana

●●● Il grande giorno atteso per un anno dai fedeli ieri è stato festeggiato con grande partecipazione, nonostante le condizioni meteo incerte e la pioggia a intermittenza. La prima a lasciare la Cattedrale, è stata l'Arca Santa, alle 18,45, poi, è toccato al simulacro del Battista. La giornata in cui si celebra il martirio di San Giovanni, patrono della città e della diocesi di Ragusa, ha visto la comunità dei fedeli in festa sin dalle prime ore del mattino, alle varie funzioni religiose programmate in Cattedrale, compresa la solenne celebrazione delle 11 presieduta dal vescovo di Ragusa, monsignor Paolo Urso. Assieme al clero della diocesi, al parroco della Cattedrale, don Carmelo Tidona, ai lettori, agli accoliti, ai ministri straordinari della comunione eucaristica, ai

ministranti e seminaristi, ai cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme, il vescovo ha lanciato il messaggio spirituale delle celebrazioni di quest'anno. Nell'omelia, infatti, monsignor Urso ha ricordato la necessità di ricercare la propria identità nella fede. E per far sì che il messaggio potesse avere maggiore incisività ha ricordato tre figure, quella del Battista, di Erode ed Erodiade. «Il Battista - ha detto monsignor Urso - rappresenta il martire che conosce bene qual è la propria identità e vi mantiene fede sino alle estreme conseguenze. Il martire, così come dice la radice della stessa parola, è colui che ricorda chi è, che non è dimentico della propria missione. Erode, invece, incarna l'uomo di potere, che prima difende il Battista, ma poi lo imprigiona e lo fa uccidere. È una figura contraddittoria, disposta a tutto pur di accrescere il proprio potere. E poi c'è Erodiade, la figura della donna senza scrupoli, della donna violenta. Chiediamoci: in quale di queste figure ci riconosciamo?». (SM)

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO

«Giovanni Battista Santo che smuove la nostra coscienza»



LA SOLENNE CERIMONIA DI IERI MATTINA IN CATTEDRALE

San Giovanni Battista è un Santo che inquieta. Che smuove la nostra coscienza per la ricerca dell'identità e del valore della libertà. Così il vescovo della Diocesi di Ragusa, monsignor Paolo Urso, ieri mattina in occasione della Santa Messa delle 11 in Cattedrale, ha voluto sottolineare il senso della festa dedicata al Patrono che ieri ha vissuto il momento principale con la tradizionale processione e con l'uscita dell'arca santa e del simulacro. Un serpentone si è sviluppato lungo le principali vie della città per portare i ceri votivi fino al rientro in cattedrale a tarda sera con il doppio spettacolo pirotecnico. Nell'omelia, monsignor Urso ha ricordato la necessità di ricercare la propria identità. E per far sì che il messaggio potesse avere maggiore incisività ha ricordato tre figure, quella del Battista, di Erode ed Erodiade.

«Il Battista - ha chiarito il vescovo - rappresenta il martire che conosce bene qual è la propria identità e vi mantiene fede sino alle estreme conseguenze. Il martire, così come dice la radice della stessa parola, è colui che ricorda chi è, che non è dimentico della propria missione. Erode, invece, incarna l'uomo di potere, che prima difende il Battista, ma poi lo incarcera e lo fa uccidere. È una figura contraddittoria, disposta a tutto pur di accrescere il proprio potere. E poi c'è Erodiade, la figura della donna senza scrupoli, della donna violenta. Chiediamoci: in quale di queste figure ci riconosciamo?». In chiusura il vescovo ha voluto ricordare alcuni appuntamenti che riguardano la chiesa locale. Urso ha infatti comunicato con piacere che quattro giovani "hanno chiesto di entrare in seminario e conoscere anche loro la propria identità, vogliono sapere cosa chiede loro il Signore". E poi ha annunciato che un professionista ha deciso di compiere un percorso per arrivare al sacerdozio mentre il primo ottobre "due giovani riceveranno il regalo del presbiterato". Infine ha così concluso: "Chiediamo al Signore di guidarli e di guardare la figura di Giovanni perché anche per loro è un personaggio eloquente e attuale".

MICHELE BARBAGALLO

PALAZZO DEL GOVERNO. Onorificenza al sindaco nel giorno del commiato

Prefettura, Fanara lascia la sede Dipasquale nominato Cavaliere

●●● Cerimonia di commiato per il prefetto Carlo Fanara. Prima di andare via ha colto l'occasione per consegnare un cavaliere al sindaco Nello Dipasquale, proposto dallo stesso Fanara e dal Presidente della Repubblica attributivo, a quello che il Prefetto uscente ha definito un amico personale. Non è mancata la commozione nel suo saluto di commiato all'intera comunità ragusana, presenti molti politici ed amministratori locali, tra cui otto sindaci. Fanara dalla prossima settimana sarà alla Dia a Roma. Al suo posto arriverà la catanese Francesca Cannizzo, 55 an-



Nello Dipasquale

ni, prima donna ad assumere tale incarico al Palazzo del Governo di via Mario Rapisardi. L'ex prefetto della provincia iblea ha fatto riferimento all'ospitalità della terra e della gente iblea ed ha sottolineato che avrebbe voluto dare di più. Un passaggio che non è riuscito a portare a conclusione è stata l'apertura a tutti dei saloni del Palazzo di Governo per visitare gli splendidi affreschi di Duilio Cambellotti. «Questo è il sesto posto che lascio - ha detto -. C'è, però, un futuro, vado avanti. I ricordi restano. Quando questa galoppata finirà ricorderò tutti». (SM)

INTERVENTO del deputato regionale Riccardo Minardo

Raddoppio 514 «Tempi rispettati»

Procede nei tempi previsti l'iter per la realizzazione della Ragusa-Catania dopo che si è proceduto lo scorso 6 agosto alla firma da parte del presidente della Regione, on. Raffaele Lombardo del parere urbanistico relativo al progetto per la nuova infrastruttura. Tutte le procedure sono seguite costantemente anche dall'on. Riccardo Minardo sia a Roma che a Palermo e già a settembre il progetto potrebbe approdare al Cipe per l'ok finale.

«Siamo - dichiara il deputato regionale dell'Mpa - in una fase importante di tutto l'iter per arrivare all'appalto dell'infrastruttura, che garantirà collegamenti più rapidi e più sicuri tra l'entroterra e le direttrici delle altre infrastrutture stradali e ferroviarie. Lo sviluppo in provincia di Ragusa è legato allo sviluppo delle infrastrutture e questo è uno dei punti principali del programma dell'Mpa a favore dello sviluppo che per la provincia di Ragusa rappresenta una

«Già nel prossimo mese di settembre il progetto potrebbe approdare al Cipe per l'ok finale»

opportunità per accrescere la competitività. Ed in questo contesto non c'è solo Ragusa-Catania ma anche le infrastrutture ferroviarie e marittime che insieme alle strade sono capaci di formare un sistema logistico integrato eccellente che sviluppi conseguentemente tutti i settori produttivi iblei, quali l'agricoltura, l'industria, il turismo ed i servizi ad essi collegati. Perciò il mio impegno è sempre attivo e concreto perché proprio lo sviluppo delle infrastrutture è una delle priorità che bisogna seguire costantemente per dare finalmente alla nostra provincia e alla sua gente il sostegno che faccia crescere il tessuto pro-

duktivo ed economico del territorio».

Di recente si è occupato della vicenda anche il comitato ristretto che, istituito alla Provincia regionale, si occupa di verificare da vicino le varie sfaccettature del progetto e gli aspetti tecnico-burocratici, facendo anche da pungolo per quanto riguarda gli esponenti politici che sono coinvolti, ai vari livelli, nel rilascio delle autorizzazioni e nella ricerca dei finanziamenti pubblici. Il passaggio dal Cipe è considerato fondamentale per il completamento delle risorse disponibili e per l'avvio successivo dei lavori.

M. B.

CORSO DI LAUREA

Scienze naturali per lo sviluppo si registra un boom d'iscrizioni

Boom d'iscrizioni per il nuovo corso di laurea in Scienze sociali per lo sviluppo e la cooperazione, che si tiene presso la sede della "Ferdinando Stagno D'Alcontres" in corso Francesco Crispi a Modica Alta. L'analisi in positivo è stata al centro di un incontro tra il presidente del Consorzio Universitario, Gianni Mauro, e padre Ferdinando Di Stefano, rappresentante legale dell'Istituto afferente alla Facoltà di Scienze Politiche di Messina. Entrambi hanno espresso soddisfazione per il numero delle iscrizioni già pervenute presso la segreteria e per il particolare interesse mostrato verso il nuovo corso di laurea in Scienze Sociali per lo sviluppo e la cooperazione, che permette di ampliare l'offerta formativa del Consorzio

Universitario.

Il corso sarà attivato dal prossimo anno accademico, ma da quest'anno è prevista la possibilità di iscriversi al corso di Scienze Sociali, sostenere gli esami comuni ed ottenere il riconoscimento dei crediti per effettuare il passaggio. Il presidente del Consorzio, Gianni Mauro, inoltre, ha invitato il preside Romano e padre Di Stefano ad individuare anche ulteriori percorsi formativi, come la realizzazione di master di 1° livello nel settore della mediazione socio-culturale. Per le questioni amministrative intanto il consiglio d'amministrazione del Consorzio universitario ibleo tornerà a riunirsi domani.

GI. BU.

CRONACHE POLITICHE. Accolto a palazzo di città dal sindaco Sulsentì. «La mia presenza è quasi turistica». Ma ha affrontato i temi dello sviluppo

Pozzallo, ieri la visita del Governatore «Porto e fotovoltaico le grandi sfide»

● Duecentomila euro in arrivo per la realizzazione del nuovo centro della Comunità Incontro in contrada Scaro

Il presidente della regione è arrivato ieri pomeriggio accompagnato dal parlamentare Riccardo Minardo. Riunione a «porte chiuse» con la Giunta.

Rosanna Giudica
POZZALLO

●●● "Questa è per me una breve, ma intensa visita, quasi turistica." Così ha commentato il governatore della Sicilia, Raffaele Lombardo, in visita ieri pomeriggio a Palazzo di Città accolto dalla Giunta e dal sindaco Giuseppe Sulsentì. È arrivato puntuale così come era atteso, con una piccola scorta, accompagnato dal deputato regionale Riccardo Minardo e da una rappresentanza di esponenti politici provinciali. Ad attenderlo poi una visita presso alcune aziende agrituristiche del circondario. Grande la disponibilità mostrata, rispondendo con cortesia e puntualità alle tante richieste e dopo una buona mezzora passata a porte chiuse con la giunta Sulsentì. Politica amministrativa comunale, problematiche provinciali e linee guida a livello regionale le tematiche discusse. Tra i tanti problemi presentati, Lombardo ha trovato tempo per parlare del nuovo partito del Sud bisbigliando prospettive e strategie con vari esponenti politici. Arrivato l'impegno, come chiesto dal consigliere provinciale Pietro Barrera, per riqualificare la statale 194 recepita con ritardo dalla Regione. Poi ampio spazio alle problematiche cittadine. Nel concreto, incassato l'interessamento, dall'assessorato alla Presidenza, per un ulteriore finanziamento di 200 mila euro per la realizzazione del nuovo centro della Comunità Incontro in contra-

●●●
**AL PRESIDENTE
È STATO CHIESTO
UN IMPEGNO
PER LA STATALE 194**

●●●
**LUI SI È DETTO
PRONTO A FARE
DI PIÙ PER I FONDI
AGLI ENTI LOCALI**

da Scaro. Tutto dopo l'apertura delle buste prevista il prossimo 26 settembre all'Ars, per ultimare l'opera destinata, come sottolineato dall'assessore ai servizi sociali Guglielmo Puzzo, alla cura dei tossicodipendenti. Grande risultato incassato anche dall'assessore alla cultura Attilio Sigona che, ha ottenuto la disponibilità di 40 mila euro per la pubblicazione del volume con le 14 monografie sulla storia di Pozzallo. Un governatore pronto poi a spronare l'amministrazione a mettere a punto il piano del fotovoltaico prospettato in area Asi, dicendosi disponibile anche per l'annoso problema delle anticipazioni per i ratei regionali. Tanta concretezza dunque, accompagnata da posizioni a tratti ferree, come per l'attesa questione del porto. (RGG)

FAS. Nuove strategie per le aree sottoutilizzate Scalo marittimo vera centralità Già fissato un vertice a Palermo

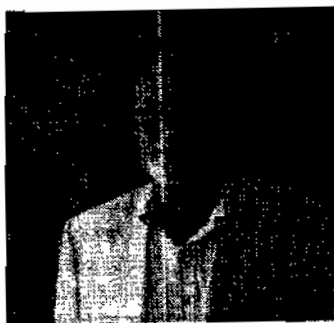
●●● "Il porto di Pozzallo è il porto della Contea". Dalla Regione forte l'input per dare seguito ad una nuova autorità portuale che veda Comune e Regione protagonisti nella gestione. "Ogni attenzione deve essere rivolta al porto - ha sottolineato Lombardo - una straordinaria risorsa che non può restare insabbiata e sotto utilizzata, e la Regione come il Comune devono averne la titolarità nella gestione. Entro 20 giorni studiando personalmente la pratica presentata dall'amministrazione, rivedendo alcuni passaggi, definiremo quanto necessario. Anche da un punto di vista organizzativo e legislativo

per sapere cosa fare e chi deve agire. I 20 milioni di euro per il molo di sottoflutto ed un dragaggio fatto una volta per tutte non sono un problema con i fondi Fas, ma avendo la titolarità il Comune e la Regione potranno interagire anche con grossi gruppi privati recuperando altre utili somme." Grande la soddisfazione del sindaco Sulsentì. "Come promesso da Lombardo rivedremo - ha spiegato - la questione della gestione del porto. La disponibilità economica c'è tutta e ci sarà una svolta sulla questione anche dal punto di vista legislativo. Tutto per uscire dall'ingorgo attuale." (RGG)

VERTICE. L'amministrazione convoca una delegazione. Abbate è il promotore dell'iniziativa

Frigintini, acqua a singhiozzo I residenti vanno in Comune

●●● I problemi idrici di Frigintini tornano alla ribalta con i residenti «stanchi» di dovere convivere con le limitate erogazioni e con le conseguenti problematiche che ne scaturiscono. È per questo che l'amministrazione comunale ha accolto la richiesta di incontrare una delegazione di frigintinesi guidata dal consigliere provinciale Ignazio Abbate, promotore dell'iniziativa. «Si tratta di un incontro tecnico - spiega quest'ultimo - condiviso dall'assessore alle Manutenzioni, Elio Scifo e che si terrà mercoledì prossimo alle 11». L'ulteriore incontro ha lo



Elio Scifo

scopo di pianificare e condividere gli interventi necessari alla risoluzione definitiva della crisi idrica che sta mettendo a dura prova i residenti di Frigintini.



Ignazio Abbate

«Nell'occasione - aggiunge Abbate - voglio invitare i cittadini della frazione a partecipare all'incontro anche per esternare le proprie esperienze, al fine di

pianificare interventi che siano il più possibile mirati a risolvere definitivamente il problema della rete idrica di Frigintini».

Lo scorso 23 giugno si era tenuto un primo incontro durante il quale erano stati assunti precisi impegni proprio su questa questione. «In quella riunione tecnica - sottolinea Abbate - alla presenza di rappresentanti dei residenti delle singole vie interessate dai disservizi, si era convenuto, in particolare, sulla necessità di richiedere al consorzio di bonifica di immettere acqua nella rete idrica comunale, per portare nel breve tempo a regime le richieste degli utenti. Dal vertice, contestualmente, è emersa la richiesta di attivare gli uffici tecnici a predisporre tutti gli atti amministrativi per ripristinare il pozzo di contrada Catarrì». (SAC)

COMUNE. L'ex sindaco attacca l'amministrazione con una mozione: «Grave la decisione di declassare l'arteria»

Aiello: «La Terra fuori dalla giunta» Statale 115, polemica dopo la delibera

L'assessore si difende: «Quegli atti hanno origine alla fine degli anni 80». Nicosia è solidale con lui: «La mozione è infondata».

Francesca Cabibbo

●●● La bagarre per una strada. Anche il declassamento della strada statale 115, nel tratto cosiddetto della «circonvallazione», diventa uno dei terreni di scontro tra l'ex sindaco Francesco Aiello e la giunta guidata dal suo successore, Pippo Nicosia. Aiello accusa l'assessore Piero La Terra di avere partecipato e sottoscritto gli atti in cui si cambia la tipologia della strada dove confinano i suoi terreni. Il riferimento è alla delibera di giunta del maggio 2007, che sancisce il declassamento della statale 115 che, per un tratto di circa quattro chilometri, diventa comunale. Qualche giorno dopo, avvenne la consegna ufficiale da parte dell'Anas. La Terra era presente insieme ad altri amministratori. «Questo è uno dei casi più gravi» tuona Aiello. Piero La Terra spiega che non ha mai avuto parte attiva nella scelta di declassare a comunale un pezzo della strada statale 115. «Quegli atti ebbero origine alla fine degli anni '80, nel Prg redatto da Susani. Le decisioni vennero assunte dal consiglio comunale, nel 2001 e nel 2004, in un periodo in cui era sindaco Aiello. La giunta Nicosia ha concluso un iter già avviato, su proposta dell'

Anas. Il mio terreno è l'unico che non avrà nessun vantaggio dal declassamento, perchè c'è un dislivello di dieci metri rispetto alla sede stradale ed ha ampio accesso da un'altra strada».

Aiello ha anche chiesto, con una mozione, la revoca della delega assessoriale per La Terra. Ma il sindaco Nicosia difende il suo amministratore «Esprimo massima solidarietà a La Terra. La mozione è, come sempre, infondata, non veritiera e non rispettosa della legge. Ma cosa ci si può aspettare da chi, ormai, non si fa scrupolo di infangare


NEL MIRINO
ANCHE I LAVORI
RELATIVI ALLA
RETE FOGNARIA

l'onorabilità di gente che, per requisiti morali e per capacità amministrativa, è ben lontana dai sospetti? Forse è sempre attuale che "il lupo quel che opera pensa"».

Aiello apre poi un altro fronte di polemica. Chiede perchè i lavori della rete fognaria di Mariaggi-Celle sono fermi da mesi e non vengono completati. «Nulla è stato fatto per chiudere uno dei più importanti lavori degli ultimi venti anni nel settore fognario, in un quartiere purtroppo sottomesso rispetto al punto di sbocco dei collettori. (FC)»

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Il Piano casa forte spinta all'edilizia

L'aumento della cubatura riguarda tutti gli immobili, compresi condomini e negozi

TONY ZERMO

Piano casa in Sicilia. Il disegno di legge esce dalle nebbie e approderà a settembre all'Ars. Tre le tipologie di intervento possibile: ampliamento degli immobili, abbattimento e ricostruzione semplice, abbattimento e ricostruzione con sistemi antisismici o di bioedilizia.

Andiamo al dettaglio:

1) Gli ampliamenti vengono consentiti nel limite massimo del 20% su edifici realizzati su basi di regolari autorizzazioni o già sanati entro il 31 dicembre 2008.

2) Aumento della cubatura del 25% per le ricostruzioni a seguito di abbattimenti di edifici costruiti prima del 1990 e che non sono adeguati agli attuali standard qualitativi, igienico-sanitari, architettonici, energetici, tecnologici, di sicurezza. La facoltà dei Comuni di imporre vincoli di distanza tra edifici da strade e confini, le cosiddette fasce di inedificabilità, dovrà essere comunque rispettata.

3) Se il proprietario o il costruttore si impegna a utilizzare tecniche di bioedilizia o per il risparmio energetico, l'ampliamento della cubatura potrà arrivare al 30%.

È un disegno di legge di grande importanza che coinvolgerà proprietari di case e ville, condomini, persino negozi e impegnerà ingegneri, architetti, Uffici tecnici comunali e tutto il vasto mondo dell'edilizia siciliana con evidenti ripercussioni sui posti di lavoro.

La normativa si riferisce a tutte le costruzioni. Ma come si amplia ad esempio un palazzo condominiale? Lo si potrà fare in altezza, oppure utilizzando terreno libero a fianco che sia di pertinenza condominiale. Insomma, tutti gli spazi liberi potrebbero essere utilizzati, persino quelli degli esercizi commerciali purché le modifiche non influiscano negativamente sul piano commerciale della zona.

Questi ampliamenti edilizi saranno autorizzati entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge. Trascorso questo termine non sarà più possibile chiedere autorizzazioni all'ampliamento o ricostruzione in deroga. Non può essere riconosciuto alcun ampliamento di volume o di superficie ai fabbricati anche parzialmente abusivi soggetti all'obbligo della demolizione, così come a edifici che sorgono su aree demaniali o vincolate ad uso pubblico e dichiarate inedificabili per

legge, sentenza, o provvedimento amministrativo.

I Comuni avranno comunque la facoltà, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge, di escludere particolari edifici o aree urbane dall'applicazione di queste disposizioni o imporre limitazioni legate a motivazioni ambientali o urbanistiche. Non saranno soggetti invece a limiti temporali i benefici riservati a chi costruisce edifici antisismici. In Sicilia sarà riconosciuto stabilmente, per queste costruzioni, uno sconto del 20% sugli oneri di concessione edilizia.

«Con questo disegno di legge - dice l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Nino Beninati - contiamo di tutelare il territorio da cementificazioni selvagge, evitando che la norma possa trasformarsi in una sorta di nuova sanatoria edilizia indiretta. Sarà possibile riqualificare e ammodernare gli edifici dotandoli anche di importanti strumenti antisismici, di impianti di sicurezza di ultima generazione e diminuendo l'impatto delle barriere architettoniche. Abbiamo previsto strumenti di tutela per gli edifici che abbiano valore monumentale, per le aree ad interesse paesaggistico. Abbiamo escluso dai benefici gli edifici anche parzialmente abusivi e fornito agli Enti locali lo strumento per limitare gli interventi per motivi urbanistici. Al tempo stesso speriamo che le possibilità offerte dalla normativa possano innescare un circuito virtuoso di investimenti privati che riescano a movimentare l'economia siciliana, nel pieno rispetto di tutte le prescrizioni urbanistiche».

Altro provvedimento contenuto nel disegno di legge è il cosiddetto «libretto del fabbricato». Si tratta del recepimento di una richiesta proveniente dagli Ordini professionali. Il «libretto del fabbricato» riguarderà le nuove costruzioni e sarà una sorta di carta di identità dell'immobile. «La proposta di norma - spiega ancora l'assessore Beninati - è comunque aperta a nuovi contributi nella fase del suo iter istruttorio presso la competente commissione dell'Ars».

Un'altra norma importante del disegno di legge in 10 articoli presentato dall'assessore Beninati e approvato dalla Giunta di governo è l'abbattimento del 50% dei canoni di concessione edilizia per gli immobili che saranno destinati a prima abitazione. Il disegno di legge recepisce sostanzialmente il contenuto dell'intesa Stato-Regione-Enti locali del 31 marzo scorso. Ora è sperabile che l'iter del disegno di legge all'Ars sia il più celere possibile. Resta in sospeso il problema delle migliaia di richieste di sanatoria presentate e mai esitate nonostante che i richiedenti abbiano già pagato la sanatoria. Queste migliaia di persone non sapranno come regolarsi.

I PUNTI PRINCIPALI DEL DDL

Ecco le principali misure previste nel provvedimento.

AUMENTO DEL 20% della cubatura di edifici costruiti entro il 31 dicembre 2008.

AUMENTO DEL 25% della cubatura per per abbattimento e ricostruzione di edifici costruiti prima del 1990.

AUMENTO DEL 30% della cubatura se si impiegano tecniche antisismiche o di bioedilizia.

I PALAZZI CONDOMINIALI potranno essere elevati in altezza o utilizzare terreni liberi di propria pertinenza. Per le ville ovviamente non c'è problema, anche per quelle accorpate.

GLI ESERCIZI COMMERCIALI possono anche essi aumentare la cubatura del 20% se non turbano il piano commerciale della zona.

IL LIBRETTO DEL FABBRICATO: ogni costruzione avrà una sorta di carta di identità dell'immobile.

AGRICOLTURA. Cimino: stanziati 21 milioni per i danni della siccità

Aiuti dalla Regione contro la crisi della vitivinicoltura

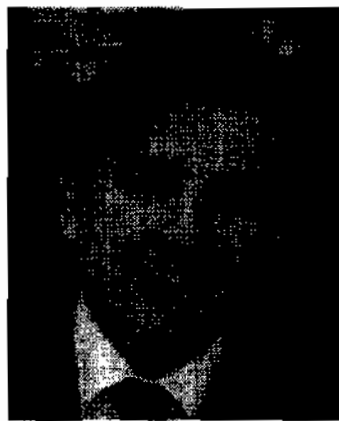
PALERMO

●●● La crisi economica investe anche i viticoltori siciliani che per il 2009 prevedono una vendemmia buona in termini di quantità e ottima per qualità ma con un ribasso dei prezzi all'ingrosso del 10-15% che rischia di mettere in ginocchio il settore. Per tamponare l'emergenza la Regione ha stanziato 21 milioni di euro ma allo studio del governo c'è un pacchetto di interventi a medio e lungo termine «affinché le aziende agricole possano uscire una volta per tutte dalla crisi aiutandole a liberarsi anche dalle pressioni bancarie», ha annunciato l'assessore regionale all'agricoltura, Michele Cimino.

Che sulla vendemmia ha aggiunto: «Come nel resto d'Italia anche in Sicilia è prevista un'ottima annata grazie all'inverno piovoso e a un clima primaverile asciutto e gli esperti

segnalano una sostanziale analogia rispetto alla vendemmia 2008, in cui si è stimato un raccolto di uva di circa 10 milioni di quintali». La produzione di vino, in linea con quanto registrato l'anno scorso, dovrebbe attestarsi intorno ai 6,1 milioni di ettolitri. Una cifra che conferma la Sicilia quale quarto produttore di vino in Italia, dopo Veneto, Emilia Romagna e Puglia, ma l'allarme nel mondo dei viticoltori siciliani è alto: «Nel 2008 il fatturato del vino è stato di circa 800 milioni di euro, il prezzo dell'uva si è attestato intorno ai 18-20 centesimi al chilogrammo, portando i produttori a indebitarsi», ha osservato Cimino, «se il prezzo dovesse scendere a 10-15 centesimi i produttori sarebbero costretti a indebitarsi ulteriormente o ad abbandonare l'attività».

Intanto per fronteggiare



L'assessore Michele Cimino

l'emergenza l'assessorato ha individuato delle risorse che dovrebbero essere disponibili in tempi brevi. «Si tratta di circa 6 milioni di euro di risorse regionali e di altri 15 milioni a valere dell'articolo 20 della finanziaria, relativi agli aiuti per i danni della siccità nel settore», ha spiegato il dirigente generale del Dipartimento Interventi strutturali Rosaria Barresi, «somme che sono state già ripartite tra gli ispettorati e sono in fase di istruttoria per l'erogazione alle banche». Per lunedì 7 settembre l'assessorato ha convocato un tavolo tecnico dedicato alla crisi della viticoltura. (ASFE)

ANTONELLA SFERRAZZA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

TENSIONE VATICANO-PREMIER. Nella maggioranza la parola d'ordine è abbassare i toni e ricucire i rapporti

Bossi difende Berlusconi e annuncia: andrò alla Santa Sede per chiarire

La querela del premier a Repubblica, il segretario del Pd invita alla mobilitazione. Il sottosegretario Bonaiuti: grido d'allarme irrealista e ingiustificato.

Chiara Scalfise

ROMA

●●● La parola d'ordine è abbassare i toni e ricucire i rapporti con il Vaticano. Silvio Berlusconi, all'indomani dello strappo causato dall'attacco del *Giornale* nei confronti del direttore di *Avvenire* Dino Boffo e dopo le tensioni causate dalle intemperanze della Lega sul fronte dell'immigrazione, persegue la linea tracciata dalle «colombe» del Pdl. E pur nel totale riserbo, avvia in prima persona, si sottolinea in ambienti parlamentari del centrodestra, i contatti con Oltretevere, accelerando anche il pressing diplomatico nei confronti degli alleati del Carroccio. Una strategia che già in serata incassa il primo risultato concreto con l'annuncio che Umberto Bossi e Roberto Calderoli andranno in Vaticano. «Serve un chiarimento», spiega il senatur che lascia intendere la piena disponibilità a smorzare le polemiche che hanno caratterizzato l'estate: «La Lega - dice infatti - è l'unico partito che veramente ha radici cristiane. Ci andiamo - aggiunge quindi - per ricordare che la nostra matrice è cristiana e cattolica». Bossi difende inoltre Berlusconi: «È incazzato nero, perché gliene hanno fatte troppe ma non è uno vendicativo». Per il ministro delle Riforme, dunque, l'articolo del *«Giornale»* sul direttore di *«Avvenire»* Dino Boffo non è stata una vendetta. Il governo cerca una strategia per uscire

dall'impasse con il Vaticano e due sono le strade potenzialmente percorribili: quella che punta su un lento lavoro delle diplomazie e che fa leva sulle capacità degli ambasciatori di ricreare un clima di reciproca fiducia tra le due sponde del Tevere e quella, caldeggiata da una minoranza all'interno del Pdl, di procedere con determinazione, contrattaccando su tutti i fronti, Vaticano incluso. I falchi però non solo sono in minoranza ma non sembrano aver fatto breccia a Palazzo Chigi: Berlusconi infatti avrebbe sposato la linea moderata e di cui è capofila il sottosegretario Gianni Letta. Il che non vuol dire certo che il Cavaliere non voglia difendersi dagli attacchi, quelli sì pretestuosi, secondo lui, portati avanti dalla stampa di «sinistra»

e dal Pd. Nessun dubbio dunque sulla scelta di querelare Repubblica. E al segretario del Pd Dario Franceschini, che torna a invocare una grande mobilitazione contro quella che definisce una «regia di intimidazione» contro la libertà di stampa lascia replicare i suoi più stretti collaboratori: «Il grido d'allarme di Franceschini taglia corto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti - è come al solito irrealista, ingiustificato, incomprensibile e inutile». Insomma, come spiegano diversi esponenti della maggioranza, se è vero che «La Repubblica da mesi sta concentrando il fuoco sulla vita privata di Berlusconi determinando in peggio una ulteriore svolta nella lotta politica del nostro Paese», non va certo «imitata dalla spon-

da opposta perché altrimenti il processo di imbarbarimento assumerebbe aspetti assai inquietanti». Imbarbarimento che però, secondo i Democratici, si è già consumato. «Credo - dice Pier Luigi Bersani - sia in gioco un pezzo della qualità della nostra democrazia». Per il leader dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro è convinto che alla fine la battaglia ingaggiata dal premier si trasformerà in un «boom-rang». Quella in atto, ragiona però Roberto Calderoli, è «una guerra via media tra gruppi editoriali» e che fa «una vittima illustre, la stampa stessa». E ora dobbiamo «riflettere» - è la nuova provocazione del ministro leghista - se sia giusto che si spenda denaro pubblico per aiutare un'editoria che non ha più editori puri».



IL SENATUR: AL PREMIER NE HANNO FATTE TROPPE, MA NON È VENDICATIVO



FRANCESCHINI: INTIMIDAZIONE CONTRO LA LIBERTÀ DI STAMPA LA RISPOSTA DEL PDL

PER I 150 ANNI. Lettera al capo dello Stato: la crisi impone la revisione delle iniziative elaborate dal precedente governo

Celebrazioni per l'Unità d'Italia Il premier: rivedremo i progetti

ROMA

●●● Il presidente del consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, ha risposto con una lettera al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in merito alle celebrazioni dei 150 dell'Unità d'Italia. È quanto scritto in una nota diffusa da Palazzo Chigi. «Il presidente Berlusconi ha osservato come sia opportuna una revisione dei progetti originari, proprio per non incorrere in quella che era stata definita la "celebrazione edilizia" dell'evento. La crisi economica

e la qualità di molte opere hanno imposto, pertanto, una seria riflessione per valutare e correggere il progetto impostato dal precedente governo». «Il Consiglio dei ministri del 31 luglio - prosegue la nota - ha già avviato un ampio ed approfondito dibattito sull'argomento. Al termine del quale è stato affidato al ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi, il compito di elaborare i nuovi criteri per le celebrazioni. Criteri che terranno conto del dibattito delle ultime settimane, al quale hanno parteci-

pato tante personalità della cultura e della politica italiana. Una volta individuati i criteri, e prima di procedere all'elaborazione del programma definitivo, il presidente Berlusconi si è impegnato per una verifica con il Capo dello Stato».

Napolitano nella lettera al premier, aveva sottolineato come «occorra ormai con la massima urgenza un chiarimento: se necessario, un esplicito e preciso ripensamento selettivo, e dunque ridimensionamento del programma di investimenti

infrastrutturali, tenendo conto delle disponibilità del bilancio pubblico. E nello stesso tempo, una soddisfacente definizione

delle iniziative più propriamente rispondenti al carattere e agli scopi di una seria celebrazione dell'evento».

ROMA. Si comincia il giorno 6 con Airone

Settembre di scioperi nel trasporto aereo

●●● Settembre sarà un mese di disagi per chi si sposta in aereo. La lunga serie di scioperi, secondo quanto riporta il sito del Garante, partirà il 6 settembre con l'agitazione dalle 10 alle 14 del personale navigante di Airone Cityliner aderente alla Fit Cisl e alla Filt Cgil. Per lo stesso giorno sono in programma anche alcuni scioperi di carattere locale, come quello dell'Aeroporto di Firenze (10-14) proclamato da Filt, Fit, Uilt e Ugl, quello del personale di terra turnista (Filt, Fit, Uilt) di Eurofly a Milano dalle 10 alle 14 o, nello stesso orario, quello degli assistenti di volo Livingston sempre a Milano (Anpav).

Il 17 settembre sarà la volta degli assistenti di volo di Orio al Serio aderenti alla Filt (12-16) e del personale di Flight Care del Lazio: lo sciopero

è proclamato da Filt-Fit-Uilt tra le 12 e le 16. Brutte premesse per il giorno successivo, quando l'Sdl ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore del personale Alitalia-Cai, al quale si aggiunge quello, sempre su base nazionale e per tutta la giornata, del personale navigante di cabina di Meridiana (Filt-Cgil). Problemi particolari sono previsti all'aeroporto di Pisa, dove è in programma un stop di Filt-Fit-Uilt dei lavoratori dello scalo per l'intera giornata. Giornata calda anche il 30: dalle 8 alle 12 è in programma lo sciopero del personale Enac (Fp-Cgil, Fit-Cisl, Uil Pa, Uil Trasporti, Sdl e Usspi-Apac); per tutta la giornata incrociano le braccia i piloti Eurofly (Anpac), gli assistenti di volo Meridiana (Sdl) e i piloti della stessa compagnia (Anpac).